

Incontro pubblico organizzato dal Comune di Montà per giovedì 25 giugno 2026, dal titolo IL FUTURO DEL VERDE URBANO: LA GESTIONE DEI PIOPPI NELL'AREA ARTIGIANALE - Intervento inter-associativo

Buonasera,
a nome e per conto delle associazioni COMUNEROERO ODV, OSSERVATORIO PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO DI LANGHE E ROERO, ITALIA NOSTRA PIEMONTE, CANALE ECOLOGIA ODV, PRO NATURA PIEMONTE, FORUM SALVIAMO IL PAESAGGIO, COMUNITÀ LAUDATO SI 'DI BRA 2 ODV, LAUDATO SI'/GAZZETTA D'ALBA e PIEDIXTERRA, esprimiamo la nostra opinione sul tema oggetto dell'incontro di oggi: **IL FUTURO DEL VERDE URBANO: LA GESTIONE DEI PIOPPI NELL'AREA ARTIGIANALE.**

Quando abbiamo letto il titolo della locandina, abbiamo per un momento avuto la speranza di essere stati ascoltati e cioè che l'amministrazione volesse veramente occuparsi della "gestione dei pioppi dell'area artigianale".

Ma la nostra speranza è immediatamente svanita dopo le parole che abbiamo ascoltato e dalla relazione del dott. Pecollo.

É vero che oramai troppi amministratori considerano il VERDE come un problema, un centro di costo, purtroppo sono sempre i soldi che comandano assieme alla volontà di soddisfare gli interessi di pochi.

Lo sanno anche le pietre che le piante sono essenziali per l'uomo poiché generano l'ossigeno che respiriamo, assorbono l'anidride carbonica, migliorano la qualità dell'aria filtrando le polveri sottili, riducono lo stress e l'ansia e ci proteggono dalla calura. Quindi prima di abbattere 135 pioppi adulti, non vecchi, sani fino a prova contraria, occorrerebbe riflettere molto ma molto bene.

Veniamo tutti da un mondo agricolo e da gente straordinaria che ha costruito la storia di questa terra che sono stati i primi ambientalisti di

questo territorio. Gente che viveva in simbiosi con la natura, dove ogni vigna aveva il suo canneto, il suo piccolo bosco dove recuperare pali di legno per i filari e in fondo alla strada in adiacenza al fossato piante di guret assicuravano stabilità al terreno e salici per legare. I pioppi della zona industriale ricordano tanto quel periodo.

I pioppi vennero messi a dimora per coprire le brutture rappresentate dai capannoni dell'area industriale e artigianale, come si faceva e si fa ovunque, e per mettere in sicurezza l'argine del torrente Rioverde: i vecchi amministratori, avrebbero potuto anche costruire muri di cemento armato e invece no, scelsero il sistema più naturale. Piantare pioppi cipressini non a cinque o sei metri di distanza ma, a due metri proprio perché l'apparato radicale doveva costruire un cordolo unico e invisibile. Quel lavoro si è rilevato nel corso degli anni perfetto. La strada asfaltata adiacente all'argine, seppur transitata da mezzi pesanti, segna cedimenti irrisori, assolutamente nella norma.

Il dott. Pecollo ci ha parlato di danno all'asfalto per delle piccole fessure rilevate: basterebbe fare un giro nelle città vicine per riscontrare problemi ben più gravi che secondo questa teoria imporrebbero il taglio di tutte le piante cittadine. Ci è anche parsa fuori luogo la questione delle allergie da polline che evitiamo di commentare.

In merito all'età massima di 60/70 anni raggiungibile dalle piante, menzionata dal dott. Pecollo, vorremmo ricordagli che queste piante hanno solo tra i 20 e i 30 anni sono solo adulte, non vecchie, e se curate possono vivere ancora a lungo. Attorno alla Palazzina di Caccia di Stupinigi ci sono filari con oltre 300 pioppi cipressini che hanno oltre 50 anni: vengono mantenuti e solo raramente é necessario abbattere qualche unità perché malata. Sono in zona di passaggio, non sono pregiate ma rappresentano un valore per quella comunità. Ci risulta inoltre che a Guarene ci siano una trentina di piante della medesima specie ed epoca che verranno potate in autunno.

Pensare di abatterle perché le “piante in esame non rappresentano specie di pregio né la loro età appare pregevole dal punto di vista storico”, è una affermazione del dott. Pecollo non condivisibile. Il suo suggerimento di “mantenere le ceppaie degli alberi abbattuti (ndr. perché altrimenti franerebbero le sponde del rio) comporterà la necessità di provvedere annualmente al taglio dei ricacci dei polloni di pioppo fino al loro esaurimento” ha l’effetto di produrre costi elevati di manutenzione ed ostacolare la crescita delle nuove piante.

Noi proponiamo di effettuare la cosiddetta “potatura di ritorno in forma obbligata”, come si dovrebbe fare in questi casi, ogni 5-6 anni. Segnaliamo poi che ci sono parecchi rami secchi penzolanti che andrebbero immediatamente rimossi, se non si vuole speculare sui potenziali danni che provocherebbero con la caduta.

Se interessa lo stato di salute delle alberate, anziché richiedere al dott. Pecollo una semplice relazione visiva come ha prodotto, andrebbe fatto un controllo fotostatico, solo così si capirebbe se le piante sono malate e solo dopo si deciderebbe come procedere. La VTA (Visual Tree Assessment), il cosiddetto controllo fotostatico prima menzionato, è una procedura europea che il dott. Pecollo potrebbe effettuare e che si fa individualmente sulle piante per una parte visuale e per un 50% strumentale.

Come vedete proponiamo una serie di interventi paralleli per il FUTURO DEL VERDE URBANO DI MONTÀ e a questo riguardo ci è parsa molto interessante la proposta della minoranza di iniziare con la piantumazione dalla sponda destra del rio per poi valutare nel tempo come proseguire.

Cari cittadini montatesi, signori amministratori e sig. Sindaco, è opportuno chiarire che qui e fuori da qui non ci sono persone che vogliono venire a comandare a Montà, ma persone che amano questo Comune e il Roero e che in assemblee come queste tentano ancora di confrontarsi.

Quelle piante vanno salvate, mettiamocela tutta. Vi chiediamo come persone prima e come associazioni poi, di mantenere e potare quelle piante. Se ci sono costi esosi da affrontare, si apra una sottoscrizione, diamo a tutti la possibilità di aiutare. Noi di sicuro ci saremo. Il verde pubblico e anche quello privato sono un patrimonio che va curato e protetto.

Ci rifiutiamo di pensare che si voglia abbattere piante sane, fino a prova contraria, per non oscurare i capannoni.
Grazie a tutti e buona serata.

